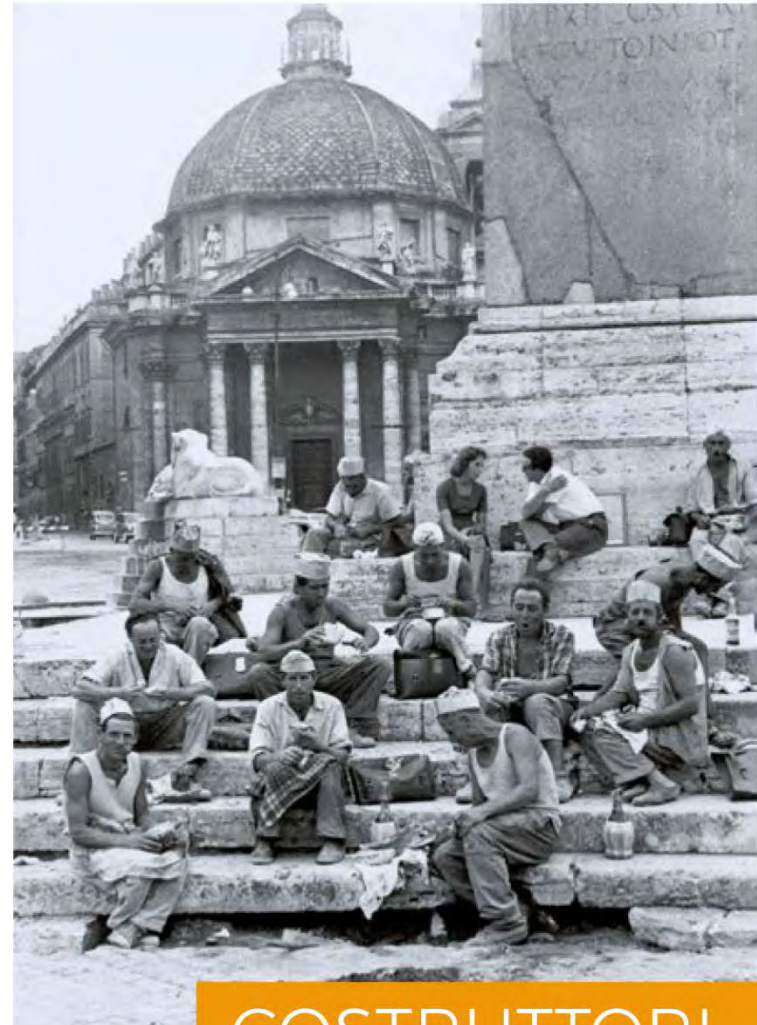


# NON E' UN PAESE PER GIOVANI

SCHEDA STAMPA



**Napoli**  
**18 maggio 2018**  
Teatro di Corte  
Palazzo Reale

**COSTRUTTORI...**  
**AL LAVORO!**

XIX Convegno Giovani Imprenditori Edili



## COSTRUZIONI: CON LA CRISI UNA GENERAZIONE TAGLIATA FUORI

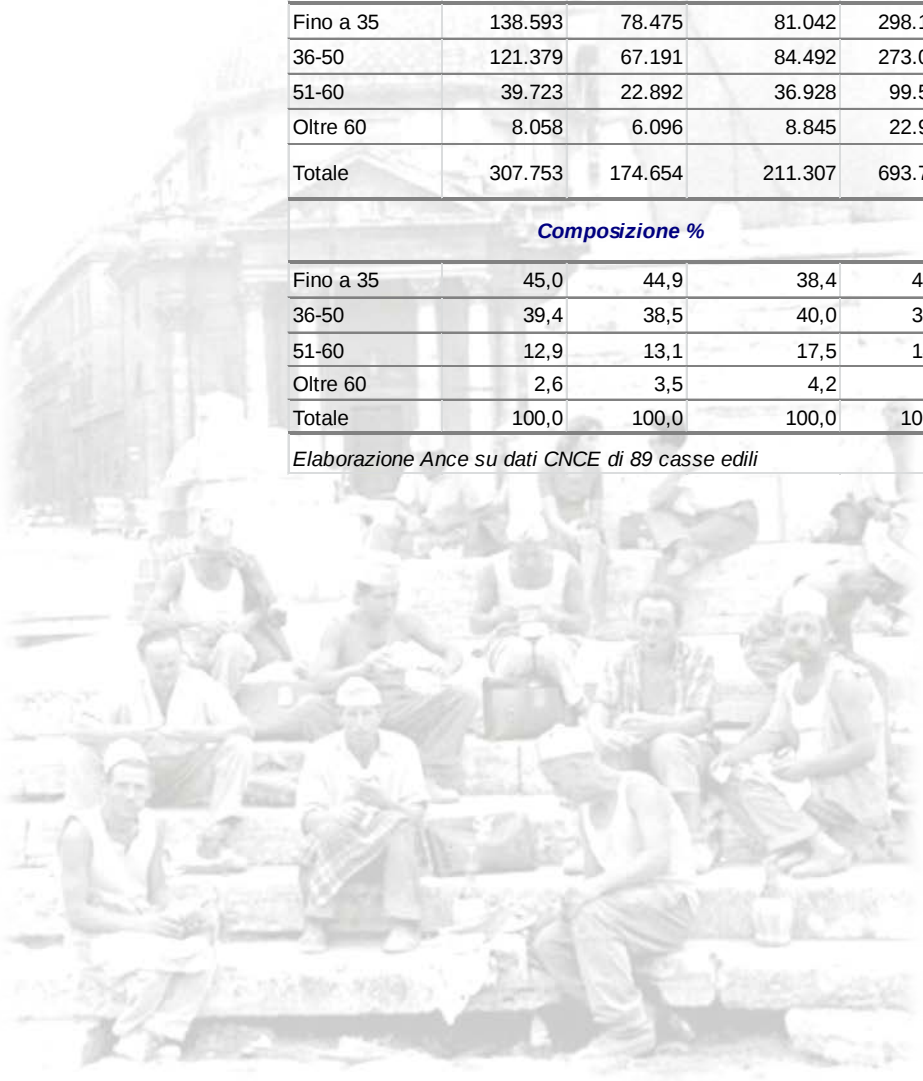
I giovani sono stati i più colpiti dalla crisi che ha investito le costruzioni, determinando un vero e proprio gap generazionale nel settore.

Secondo i dati Cnce (Commissione nazionale paritetica per le casse edili), **dal 2008 al 2017**, infatti, il numero di **occupati fino a 35 anni è crollato di circa il 69%: oltre 200mila giovani in meno** impiegati nelle imprese e nei cantieri.

Una dinamica che ha riguardato anche la classe successiva di lavoratori **tra i 36 e i 50 anni, diminuiti del 40%.**

Un calo più contenuto invece si è verificato per le classi di età successive (oltre i 50 anni).

Tale dinamica ha modificato la struttura occupazionale: se prima della crisi **i giovani** rappresentavano il 43% degli occupati nel settore, **oggi incidono per il 25,3%**, determinando, pertanto, uno spostamento dell'occupazione verso le classi di età più mature.



| LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E AREA GEOGRAFICA<br>NEL 2008 |         |         |             |         |
|------------------------------------------------------------|---------|---------|-------------|---------|
| Anni                                                       | Nord    | Centro  | Mezzogiorno | Italia  |
| Fino a 35                                                  | 138.593 | 78.475  | 81.042      | 298.110 |
| 36-50                                                      | 121.379 | 67.191  | 84.492      | 273.062 |
| 51-60                                                      | 39.723  | 22.892  | 36.928      | 99.543  |
| Oltre 60                                                   | 8.058   | 6.096   | 8.845       | 22.999  |
| Totale                                                     | 307.753 | 174.654 | 211.307     | 693.714 |
| Composizione %                                             |         |         |             |         |
| Fino a 35                                                  | 45,0    | 44,9    | 38,4        | 43,0    |
| 36-50                                                      | 39,4    | 38,5    | 40,0        | 39,4    |
| 51-60                                                      | 12,9    | 13,1    | 17,5        | 14,3    |
| Oltre 60                                                   | 2,6     | 3,5     | 4,2         | 3,3     |
| Totale                                                     | 100,0   | 100,0   | 100,0       | 100,0   |
| <i>Elaborazione Ance su dati CNCE di 89 casse edili</i>    |         |         |             |         |

La minor presenza dei giovani oggi nel settore delle costruzioni ha effetti rilevanti: essi sono infatti notoriamente portatori di **innovazione**, in quanto posseggono maggiore propensione all'utilizzo delle moderne tecnologie.

L'innalzamento dell'età media dei lavoratori nei cantieri ha conseguenze anche **sulla sicurezza**.

#### LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E AREA GEOGRAFICA NEL 2017

| Anni           | Nord    | Centro | Mezzogiorno | Italia  |
|----------------|---------|--------|-------------|---------|
| Fino a 35      | 44.611  | 22.717 | 26.438      | 93.766  |
| 36-50          | 79.826  | 39.844 | 44.767      | 164.437 |
| 51-60          | 39.480  | 21.217 | 31.425      | 92.122  |
| Oltre 60       | 7.691   | 4.855  | 8.266       | 20.812  |
| Totale         | 171.608 | 88.633 | 110.896     | 371.137 |
| Composizione % |         |        |             |         |
| Fino a 35      | 26,0    | 25,6   | 23,8        | 25,3    |
| 36-50          | 46,5    | 45,0   | 40,4        | 44,3    |
| 51-60          | 23,0    | 23,9   | 28,3        | 24,8    |
| Oltre 60       | 4,5     | 5,5    | 7,5         | 5,6     |
| Totale         | 100,0   | 100,0  | 100,0       | 100,0   |

*Elaborazione Ance su dati CNCE di 89 Casse edili*

# UN'EMORRAGIA CHE STENTA AD ARRESTARSI

Nel 2017, i **dati Cnce sull'occupazione** in generale nel settore continuano a essere negativi: **-3% numero di ore lavorate, -4% numero di imprese e -3,3% lavoratori iscritti**. Complessivamente, dal **2008, il numero di ore lavorate, di imprese e di operai iscritti si è dimezzato**.

Contrariamente a quanto rilevato dai **dati Istat**, risultanti dalla rilevazione sulle forze di lavoro, indagine campionaria che considera sia occupati regolari che irregolari, che **mostrano, per il 2017, un lieve aumento nel numero di occupati** nel settore: **+0,9%**.

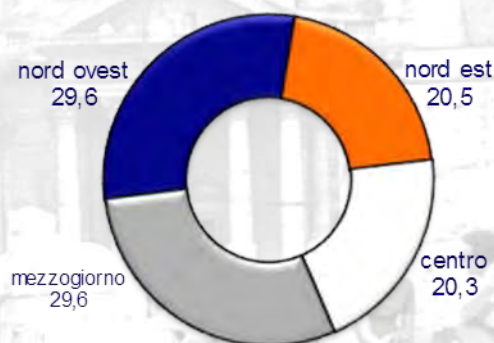
Tale risultato però non incide sul **drammatico bilancio** dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi: **600mila occupati in meno**, in larga parte concentrati tra i **lavoratori alle dipendenze**, che si **sono ridotti di 428mila unità**, mentre per gli indipendenti il calo è stato di 139mila occupati.



# NORD-CENTRO-SUD: IL MEZZOGIORNO HA PAGATO IL PREZZO PIU' ALTO

## OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2017

Composizione %



Elaborazione Ance su dati Istat

La ripresa dell'occupazione nel settore registrata nel **2017 (+0,9%)**, coinvolge soprattutto il **Mezzogiorno** che segna un **+2,8%** di occupati rispetto al 2016, mentre nel Nord solo dello 0,2% e nel Centro addirittura -0,2%.

La crescita registrata nel 2017 nel Sud non permette però di compensare i forti cali degli anni precedenti.

Infatti durante la crisi il **Mezzogiorno è stata l'area geografica più colpita**, con il -35% di occupazione a fronte di un dato medio nazionale del -28%.

Una grande spinta alla ripresa del Mezzogiorno arriverebbe da un uso efficiente dei Fondi europei. Infatti, per quanto riguarda la **programmazione 2014-2020**, a fronte di una **dotazione** dei Fondi strutturali **pari a circa 51 miliardi di euro, a fine 2017 sono stati spesi solo il 5,6%** contro una media europea del 10,5%.

L'Italia è dunque il **quartultimo paese europeo per spesa dei Fondi strutturali** e, addirittura, il penultimo (peggio solo la Slovenia) per spesa di fondi Fesr.

## POCHE DONNE MA QUALIFICATE

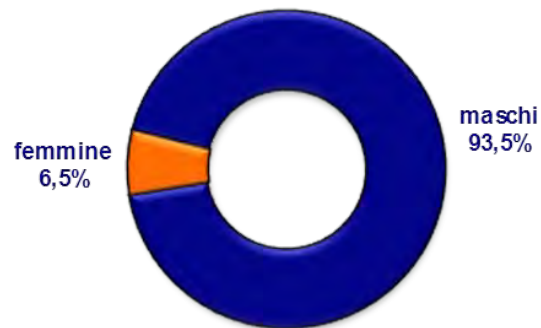
Nelle costruzioni vi è un'esigua presenza di forza lavoro femminile. **Nel 2017 le donne occupate nel settore** delle costruzioni sono risultate pari a **circa 92.000**, il 6,5% del totale occupati, con un incremento rispetto al 2016 del 3,6%.

La collocazione delle donne nel settore delle costruzioni avviene, generalmente, in posizioni professionali di tipo intellettuale, mentre è scarsa la presenza in lavori che richiedono l'utilizzo della forza fisica.

Basti considerare che **il 68% dell'occupazione femminile** alle dipendenze è rappresentata da **impiegate** e solo il **4,5%** è costituito **da operaie**.

Sebbene non risultino presenze femminili in posizioni lavorative da dirigenti nel settore delle costruzioni, spiccano **le imprenditrici: il 14,4% (pari a 3.000)** delle lavoratrici autonome, mentre solo il 5,8% dei lavoratori autonomi maschi è costituito da imprenditori.

**OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER  
GENERE NEL 2017- Composizione %**



Elaborazione Ance su dati Istat



# IL PESO DELLE COSTRUZIONI PER LA CRESCITA DEL PAESE

I lavoratori **nelle costruzioni rappresentano il 6,1% della forza lavoro** complessivamente impiegata **nell'intero sistema economico nazionale** ed oltre **il 23%** di quella occupata in **tutto il settore industriale**.

**Le costruzioni** in termini di investimenti continuano a offrire un **contributo rilevante alla composizione del Pil italiano**, pari **all'8%**. Inoltre, in virtù della sua lunga e complessa filiera, il settore è in grado di generare una fortissima ricaduta sull'economia nazionale. Si stima, infatti, che la crisi del settore ha tolto alla crescita del Pil italiano mezzo punto ogni anno e che a una **spesa aggiuntiva di 1 miliardo di euro nel settore corrisponda un incremento di 15.555 occupati**.

Proprio per questo se nei prossimi 15 anni si spendessero i **140 miliardi di euro** stanziati negli ultimi anni dal Governo per le infrastrutture si creerebbero annualmente circa **139mila occupati in più**.

## Come intervenire?

- riduzione del **cuneo fiscale per i lavoratori**, che nel settore edile rappresenta uno delle grandi cause della fuga dal contratto;
- una **detassazione o decontribuzione totale per i giovani sotto i 35 anni** e parziale per quelli sotto i 49 anni, nonché per le donne;
- **maggiori investimenti nella formazione**, sia da parte dello Stato con una maggiore attenzione agli Istituti tecnici, sia da parte delle imprese;
- una seria politica **di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente**, non solo attraverso sisma bonus ed eco bonus, ma anche e soprattutto favorendo la rottamazione dell'edilizia obsoleta a favore di quella sicura e sostenibile;
- una particolare attenzione **alla valorizzazione dei beni culturali**, grazie a cui un paese come l'Italia a vocazione turistica può dar lavoro a intere generazioni;
- **Eliminare gli ostacoli burocratici che impediscono alle risorse stanziati di trasformarsi in cantieri**.